

# LA SPEZIA SPORT

LE GRANDI MANOVRE PER LA PANCHINA AQUILOTTA

## Nel toto allenatore spuntano i nomi di D'Angelo e Venturato

Il primo si potrebbe liberare se il Pisa non sale in B, il secondo prende tempo

Armando Napolitano

Forse solo a metà mese si conosceranno i piani finanziari dello Spezia che verrà. Fino a quel punto, fino a quando cioè Guido Angelozzi non incontrerà la proprietà per capire il budget e i movimenti, sarà solo un periodo di studio, approfondito, e se ci saranno occasioni, di vendite. Due settimane quindi per capire come valorizzare al massimo le operazioni legate a David Okereke e Tommaso Augello, con il primo sempre più vicino al Sassuolo e il mancino lontano dalla Sampdoria e, perché no, vicino a una cessione all'estero. Tiene banco però, soprattutto, il toto allenatore, e senza una linea d'orizzonte

economica certa, per ora si possono solo fare ragionamenti di filosofia calcistica.

Angelozzi sembra però maturare qualche idea, in una rosa non ristretta. Le possibilità che arrivi Cristian Bucchi o Massimo Oddo non sono semplici, proprio alla luce dei costi, entrambi distanti da quelli percepiti da Pasquale Marino, ma più vicini ad altri contratti, come quello per esempio lungo di Mimmo Di Carlo. Se ci si orientasse su una figura più giovane, ecco che cominciano a spuntare i primi nomi possibili, per ora teoria, ma non poi così fantà mercato. Ieri sera Angelozzi era all'Arena Anconetani per studiare il Pisa (2-2, sempre in rimonta, contro la Triestina, finale play

off) e il suo tecnico, Luca D'Angelo, pescarese, 48 anni a luglio.

D'Angelo, per la verità, ha già firmato ad aprile un prolungamento con il Pisa fino al 2020. Ma chissà. Se sale in B con i toscani il discorso è impossibile; se non sale, le vie del calcio sono infinite. D'Angelo ha un punto di raccordo con Angelozzi: Piero Doronzi, il segretario generale aquilotto, che lo conosce bene e lo ebbe con lui ad Andria: «D'Angelo, prima di essere un allenatore, è un grande uomo e in questo mondo non è facile trovarne gente come lui», disse al tempo Doronzi. Poi la rivelazione dell'annata nella Lega Pro, Alessio Dionisi, che ha fatto bene e fatto giocare bene l'

molesse: «Sul mio futuro però si sono fatte tante chiacchiere, io sono felice del triennale con questa società», ha detto lui a maggio, vediamo cosa dice a luglio.

Ipotesi Venturato per lo Spezia dopo l'impresa Cittadella? «Del mio futuro ne parliamo fra un paio di settimane. Mi vogliono Chievo e Perugia? Per il momento ho il contratto a Cittadella e non intendo parlare d'altro» così Venturato a caldo. Vedremo a freddo, anche perché c'è un certo Cesare Fogliazza, ora presidente della Pergolettese e grande amico di Angelozzi, che Venturato lo ha fatto crescere, che lo avrebbe consigliato proprio allo Spezia. —



Roberto Venturato ha sfiorato la serie A con il Cittadella Tossone

L'AMICO FRATERO DI ANGELOZZI

## Il calcio genuino di Fogliazza e quelle cene a Porto Venere

Calcio, pane e salame, quello di una volta. Calcio del passato, di presidenti come Mazza, Dall'Ara, Moratti. Pane della Bassa, delle sue parti, Crema. Salame, quello che un giorno portò al calciomercato a Giorgio Perinetti, che lo assaggiò e seppe dire: «Ora puoi chiedermi i giocatori che vuoi». Cesare Fogliazza, ha capito il calcio nella sua essenza in questo terzo millennio: condanna ciò che è inutile e si fida solo delle persone serie. Detto in un mercato odierno, è coraggiosa. Lui è un po' l'antitesi del dirigente di oggi, perché non pensa al fatto che il calcio porti

guadagno, lo maneggia come un bambino con un palloncino, si diverte: «In estate quando gli altri sono per calciatori, io sono nei campi, di calcio, ma a vedermi l'erba, a prendere il trattore e gustarmi il verde».

Dice, per suggerimento di sua moglie, di essere «scemo di calcio da 39 anni», vissuti anche da presidente del Pizzighetton, quel Pizzighetton che pareggiando col Genoa nel 2006 per 3-3 diede una bella mano allo Spezia per la B. Fogliazza ha due fratelli, Guido Angelozzi e Ariedo Braida, e che il pallone sia diventato



Cesare Fogliazza

un fatto lucroso non gliene frega nulla. Meglio gnocchi e coniglio. Ah, dimenticavamo: ha una seconda casa, Porto Venere, un tavolo alle Tre Torri ed è innamorato delle nostre terre. Due giorni fa, dopo gnocchi e coniglio, ha però ceduto praticamente da presidente della Pergolettese un suo pezzo all'amico Angelozzi: Mattia Morello, 1999, avanti esterno: «Sì, ma il ragazzo se pensa di andare sbaglia - ride - resta qui ancora un anno in prestito, matura, poi a gennaio giugno sale, se cresce». Come fai a non fidarti di uno che ha allevato Astori, Radu, Car-

letti, Arcari, Coralli e lo stesso Venturato e tanti altri. Tra un anno poi Fogliazza ha pronto un altro pacco per Guido: Tosi, 2002, «un tipo alla Marcelo del Real», battezza piano Fogliazza. «Io nel calcio parlo e faccio affari con gente importante, ma non con i banditi, non li reggo. Con Angelozzi, Braida, Ausilio, Paratici o Marotta, ho legami stretti. Lo scrivo, sarò anche il presidente oggi della Pergolettese, ma direi al mio amico Paolo Maldini di mettersi accanto Braida, non gente che non sa neanche da che parte girarsi». «Lì alla Spezia avete posti incantati e una

squadra di calcio bellissima». Le sue cene al bar trattoria Stacchetta sembrano quelle dell'Assassino a Milano, veri cenacoli di calciomercato. Martedì sera c'erano dieci operatori di mercato al tavolo, Angelozzi compreso. Chiude con un ricordo che vale una messa: «Il 27 novembre del 2005 dovevamo giocare a Pizzighetton contro lo Spezia, ma c'era un metro di neve. Abbiamo 5000 abitanti, feci un appello, si presentarono in 500. Chiesi di toglierla ma con la pala, senza danneggiare il campo, senza rovinarlo. E si giocò». —

A.N.

CORSA PER IL RICONOSCIMENTO DEL TRICOLORE 1944

## Corradino riesce a comporre il comitato per lo scudetto

Ufficialmente insediatosi ieri il comitato che porterà avanti la battaglia per avere dalla Fige il pieno riconoscimento dello scudetto del campionato 1944. Dopo una coraggiosa presa di posizione dell'avvocato Andrea Corradino, vice presidente dello Spezia, si è passati ai fatti. Il comitato sarà presieduto con un ruolo solo istituzionale dal sindaco Pierluigi Peracchini. Corradino sarà il rappresentante della società calcistica, mentre a livel-

lo di operatività l'attività sia con la federalcalcio che con la commissione federale sarà svolta dall'avvocato Massimo Lombardi e dal giornalista del Secolo XIX Armando Napolitano. Con loro ci saranno l'avvocato Francesco Rondini, esperto in diritto sportivo ed il collega Diego Angelotti, insieme ad Alberto Pandullo che fece parte anche del primo comitato, quelle che nel 2002 ottenne il titolo onorifico.

Una prima riunione operati-

va è pronta per domani venerdì, e a ruota ci sarà l'invio alla sede della Federalcalcio a Roma, in via Allegri, della richiesta ufficiale di riesame. Al presidente Gravina e alla Commissione istituita dopo uno degli ultimi consigli federali, sono già arrivate quelle di Genova, Lazio e Torino.

Entro il 21 giugno dovevano iniziare una serie di audizioni, ma il fatto che anche lo Spezia e il comitato relativo si siano uniti al gruppo di società richiedenti forse farà dilatare tutti i tempi. Assolutamente priva di fondamento la notizia diffusa da qualche bontempone sul web, che lo Spezia perda i diritti acquisiti nel 2002 e che abbia al tempo concordato di non inoltrare ulteriori richieste. —

L'ADDIO DEL CAPITANO È ORMAI CERTO

## Fabio Gallo tenta Terzi per seguirlo alla Ternana

Lucia Anselmi

Se il rinnovo con lo Spezia non è ancora arrivato alla Ternana è già pronta una maglia per il capitano Claudio Terzi.

Ad avallare le voci uscite nei giorni scorsi su un possibile interesse per il difensore da parte della società umbra il direttore sportivo Luca Leone: «Il profilo di Terzi è molto interessante su quello non c'è dubbio, ma è una

situazione da analizzare e da valutare».

Nonostante il capitano aquilotto abbia ribadito anche attraverso il suo procuratore il desiderio di voler continuare il suo percorso in maglia bianca, l'imminente scadenza e l'opportunità di approdare alla corte di Fabio Gallo potrebbero portarlo a prendere in seria considerazione il cambio di categoria.

Un rapporto quello tra

l'ex tecnico aquilotto e il difensore che potrebbe rivelarsi fondamentale per la costruzione del nuovo assetto della Ternana, decisa, dopo la difficile stagione appena conclusa, a ripartire con il piede giusto.

Nel frattempo arrivano le prime news entry ufficiali sulle panchine della serie B con il Pescara che, dopo l'addio di Bepi Pillon, punta sull'allenatore della primavera Luciano Zauri. All'ex difensore della Lazio spetterà il compito di guidare gli abruzzesi dopo la bruciante uscita dalla semifinale dei playoff, per mano della neo promossa Verona, nella prossima stagione del campionato cadetto. —

IL SECOLO XIX